

Restano in cella i tre accusati di tentata estorsione

MANTA. BOTTE E MINACCE

Arresti convalidati e conferma della custodia cautelare in carcere. È la decisione del gip di Cuneo Emanuela Dufour, sul caso dei tre fermati per tentata estorsione a Manta. Restano al «Cerialdo» l'imprenditore del settore edile Giovanni Ciraso, 32 anni, di Manta che vantava il credito da 40 mila euro dalla vittima del tentativo di estorsione, Giuseppe Piazza, 40 anni di Cardè e Davide Berardinelli, 41 anni di Biella e domiciliato a Manta. Stando alla ricostruzione dei carabinieri di Saluzzo, Ciraso avrebbe chiesto aiuto ai due titolari di una ditta che installa sistemi di sicurezza per rientrare in possesso del denaro dovuto da mesi dalla vittima. I due, avrebbero picchiato il debitore, l'avrebbero minacciato e costretto a firmare una scrittura privata dove è riportato che la somma dovuta ammonta a 250 mila euro. Il trentaduenne avrebbe riferito agli inquirenti di aver ceduto il credito agli altri due arrestati. L'avvocato Stefano Tessa di Torino è il difensore di Ciraso: «Non appena abbiamo appreso la decisione del gip abbiamo subito presentato richiesta per il riesame al Tribunale della Libertà. Confidiamo che in quella sede possa essere presa in considerazione la nostra linea difensiva: l'unico interesse del cliente in questa vicenda era rientrare dei suoi soldi. Ci sono contestazioni gravi come l'uso di mazze, armi giocattolo, le minacce, di cui noi non sappiamo nulla e da cui prendiamo le distanze».[a. g.].